

Memoria

**Prof. Giuseppe Novelli**

*Delegato CRUI*

*Conferenza dei Rettori delle Università Italiane  
Palazzo Rondanini, Piazza Rondanini, 48 - 00186 Roma  
Tel. +39-06 68 4411 Fax +39 06 68 441 399  
e-mail: [segreteria@crui.it](mailto:segreteria@crui.it)*

**Decreto legge “Misure urgenti per il settore bancario e gli investimenti”  
cd. “Investment compact”**

Il Decreto legge “*Misure urgenti per il settore bancario e gli investimenti*”, cosiddetto “*Investment compact*”, ha visto la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 24 gennaio 2015. La *ratio* generale dell'intervento normativo appare rivolta, almeno in teoria, a garantire una maggiore diffusione dell'innovazione e della competitività dell'intero sistema produttivo. E' in questo senso che il Governo ha affidato alla *Fondazione Istituto Italiano di Tecnologie (IIT)*, l'incarico di istituire un sistema per la commercializzazione di tutti i brevetti registrati dalle università, dagli enti di ricerca e da ricercatori del sistema pubblico, rendendoli disponibili per l'utilizzazione da parte delle imprese. Il decreto stabilisce altresì che, l'IIT provveda a sistematizzare a scopi informativi e di vendita i risultati della ricerca scientifica e tecnologica svolta negli enti pubblici, anche fungendo da intermediario tra le imprese, ai fini dello scambio di informazioni e della costituzione di reti tecnologiche o di ricerca tra esse.

Di seguito l'intervento come disposto nel dettaglio nell'art. 5 commi 2 e 3.

**L'art. 5 “*Modifiche alla tassazione dei redditi derivanti dai beni immateriali e credito d'imposta per acquisto beni strumentali nuovi*”, ai comma 2 e 3 dispone che:**

**- comma 2:** *Al fine di diffondere l'innovazione e di stimolare la competitività del sistema produttivo, in particolare delle piccole e medie imprese, la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia, anche attraverso le forme previste dall'articolo 4, comma 9, del presente decreto, provvede a:*

a) sistematizzare a scopi informativi e di vendita i risultati della ricerca scientifica e tecnologica svolta negli enti pubblici di ricerca, le competenze scientifico-tecnologiche e le infrastrutture di ricerca presenti negli enti stessi;

b) istituire un sistema per la commercializzazione dei brevetti registrati da università, da enti di ricerca e da ricercatori del sistema pubblico e disponibili per l'utilizzazione da parte delle imprese;

c) fungere da tramite tra le imprese per lo scambio di informazioni e per la costituzione di reti tecnologiche o di ricerca tra esse;

- **comma 3:** Gli enti pubblici di ricerca sono tenuti a fornire alla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia le informazioni necessarie per gli scopi di cui al comma 2, lettera a).

La Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia è tenuta a retrocedere i proventi derivanti dalla vendita o dalla cessione del diritto d'uso di un brevetto o di un altro titolo di proprietà intellettuale, al netto dei costi, all'ente pubblico di ricerca di provenienza del brevetto stesso, che le abbia conferito mandato per la vendita o la cessione. Le università possono stipulare accordi, contratti e convenzioni con la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia per la valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica, secondo le modalità previste dal presente articolo per gli enti pubblici di ricerca. Al fine di diffondere l'innovazione nel sistema delle piccole e medie imprese, la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia può stipulare accordi, convenzioni e contratti, comunque denominati, con il sistema camerale, con le associazioni delle imprese, con i distretti industriali e con le reti d'impresa. Le funzioni previste dai commi 2 e 3, sono svolte dalla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

### **Valutazione/proposte rispetto all'Intervento del Decreto.legge.**

La proposta di affidare ad un organismo italiano quale l'IIT, le competenze tipiche di un Osservatorio della Proprietà Intellettuale, appare un intervento non di particolare valore aggiunto innovativo per il sistema italiano.

Pertanto sottolineiamo che, l'intervento normativo così come presentato nel Decreto legge, appare non condivisibile per i motivi di seguito esposti:

1. considerata la preesistente sussistenza di organismi nazionali/internazionali preposti a finalità informative analoghe a quelle che si intende affidare all'IIT, vedasi l'UIMB (Ufficio Italiano Marchi e Brevetti) e l'EPO (European Patent Office);
2. considerato che, le competenze di valorizzazione e commercializzazione dei brevetti e dei diritti di proprietà intellettuale sono attività intrinseche alle politiche di *governance* degli Atenei.

E' infatti l'Ateneo, anche sulla base del principio di autonomia conferitole dall'art. 33 della Costituzione e dalla L.168/1989, la sede principale preposta a definire la gestione interna delle attività di valutazione di un brevetto o di un diritto della proprietà intellettuale di un suo inventore; è in questa sede che si consolida altresì la fase di commercializzazione delle invenzioni, definendo la gestione delle attività tra i terzi interessati allo sfruttamento delle invenzioni (es. imprese) e i soggetti titolari dei diritti di utilizzo e sfruttamento (inventori).

Condivisibile pertanto a nostro avviso apparirebbe, considerata anche la alla ratio dell'intervento (ossia di diffondere l'innovazione e di stimolare la competitività del sistema produttivo Italia), la definizione da parte del Governo di un "Fondo ad hoc" da ripartire tra gli Atenei, fondo che abbia quale finalità principale quella di finanziare il potenziamento di strutture amministrative interne agli Atenei o strutture partecipare dagli Atenei (vedasi le Fondazioni universitarie), ossia strutture in grado di supportare in maniera sempre più incisiva le attività di valorizzazione e commercializzazione dei brevetti e/o di ogni altro titolo di proprietà intellettuale che da anni fanno già parte del *core* delle attività delle amministrazioni degli

Atenei, inseriti negli Uffici Ricerca, negli Uffici di Trasferimento Tecnologico o da Fondazioni universitarie.

E' con il potenziamento di queste strutture che potranno essere altresì intensificate le necessarie sinergie tra il mondo della ricerca universitaria con il mondo delle imprese nazionali e internazionali, a supporto degli organismi già preposti a queste funzioni (ad es. con il sistema camerale, con le associazioni delle imprese, con i distretti industriali e con le reti d'impresa.).

Considerata la scarsità di risorse destinate agli Atenei negli ultimi anni, un intervento del Governo rivolto a supportare le strutture di gestione delle attività di brevettazione e dei diritti della proprietà intellettuale (considerate oramai attività strategiche, così come definito dalle politiche valutative dell'ANVUR, nonché dagli interventi di indirizzo disposti dal MIUR), apparirebbe azione necessaria, al fine di supportare il "percorso verso la virtuosità degli Atenei", nonché apparirebbe una reale spinta verso l'innovazione e competitività dell'intero sistema produttivo del paese.